

Da <http://toghelucane.blogspot.com> □

venerdì 3 luglio 2009

Quelle toghe di Matera, ma anche Potenza, ma anche Catanzaro, ma anche Salerno...

Comincia con una querela al PM, l'opposizione alle archiviazioni di "Toghe Lucane"

Toghe Lucane, ma anche Calabresi, ma anche Salernitane, ma anche... Insomma toghe italiane. Qualcuno si meraviglia che il dr. Vincenzo Capomolla, sostituto procuratore a Crotone applicato a Catanzaro per prendersi cura del procedimento penale "Toghe Lucane" abbia chiesto l'archiviazione per la maggior parte degli indagati. Oggi, non quando fu chiamato ad assumere l'incarico, possiamo finalmente dirlo: sapevamo che sarebbe finita così; e non ci voleva la scienza infusa per arrivarci.

Dopo che un paio di ministri (della cosiddetta Giustizia), un paio di Procuratori Generali presso la Suprema Corte di Cassazione, il Presidente della Repubblica, il vice-Presidente del CSM, ed una pletora di magistrati, avvocati, parlamentari, indagati, associati per delinquere ed anche per altro avevano fatto carte false per trasferire Luigi de Magistris ad altra sede proprio quando stava per definire i rinvii a giudizio di "Toghe Lucane", beh, era così difficile immaginare che il suo sostituto sarebbe stato scelto con cura affinché risolvesse il problema?

A dirlo un anno fa ci avrebbero subissato di querele, oggi è un'evidente ovvietà.

Ieri un cittadino si è recato di buonora dal Dr. Capomolla. Da Matera a Catanzaro (300Km) ci vogliono oltre quattr'ore, superando i limiti di velocità ogni volta che la strada lo permette. Il cancelliere preposto agli atti ha subito messo le mani avanti: "il fascicolo non è ancora pronto. Torni appena dopo il ricevimento dell'avviso". Ma un avviso, con tanto di ampi stralci virgolettati era su tanti giornali. E così insistendo e sollecitando il Procuratore Capo (Dr. Lombardo) in qualche modo l'atto di archiviazione salta fuori.

Ecco svelato l'arcano. Capomolla ha spezzettato l'inchiesta in tanti piccoli e piccolissimi stralci, ciascuno con un pezzo delle 200 mila pagine originarie e delle decine di capi d'imputazione. Ed il pezzo che possiamo guardare, piccolo piccolo, è sufficiente per capire tutto il resto anche senza vederlo.

Mancano le prove certe del reato, dice Capomolla, si chiede l'archiviazione. Per forza, signor PM, le prove che nel caso specifico sono le conversazioni fra Emilio Nicola Buccico (indagato per associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari) e Iside Granese (sospettata di far parte della medesima associazione di Buccico) si trovano (forse) in qualche altro pezzettino o stralcio che dir si voglia. Ammesso che, in cotanto spezzatino, non siano andate "smarrite".

Forse sarà sfortunato Capomolla oppure è semplicemente disattento. Dovrebbe aver letto, fra gli atti recenti, che alcune delle parti offese avevano potuto accedere a tutto il fascicolo (quando era ancora un blocco granitico) e quindi saranno in grado di produrre le "prove" mancanti in sede di opposizione alla richiesta archiviazione.

Certo è che una associazione per delinquere, quale era quella fra magistrati, politici ed imprenditori ipotizzata in "Toghe Lucane", può continuare tranquillamente a delinquere proprio perché tanti magistrati di Matera, Potenza, Catanzaro e, perché no, Salerno, continuano ad ignorare persino le denunce formalmente presentate e documentate. Ma anche...□

(di Filippo de Lubac)□

Pubblicato da N.Piccenna